

DEFICIT FINANZE CANTONALI: MISURE INSUFFICIENTI

L'Associazione Bancaria Ticinese reputa insufficienti le misure approvate martedì scorso dal Gran Consiglio in merito al conto Preventivo 2005 del Cantone. L'accordo tra i partiti storici appare sempre più di facciata, poiché manca una vera unità d'intenti per affrontare questa emergenza finanziaria. Riteniamo che senza un taglio deciso dei costi la situazione deficitaria non potrà che peggiorare e che l'unica misura per tamponare le perdite sarà un ulteriore inasprimento della pressione fiscale che andrà proprio a colpire chi produce ancora ricchezza in Ticino, e quindi soprattutto la piazza finanziaria.

La manovra di risanamento è stata costruita partendo dall'opzione di contenere la crescita delle uscite correnti all'1.5% rispetto al Preventivo 2004. In seguito, l'*iter* ha attraversato ulteriori tappe:

- **12.06.2004:** con i dati aggiornati in base all'esito della votazione popolare del 16.05.2004 e alle modifiche apportate dal Parlamento al Preventivo 2004, la prima bozza di Preventivo 2005 mostra un disavanzo d'esercizio di 454.8 milioni di franchi;
- **14.07.2004:** il Consiglio di Stato, che si è posto l'obiettivo di contenere il disavanzo a un massimo di 280 milioni di franchi, presenta una manovra di riequilibrio delle finanze che prevede 120 milioni di risparmi e 60 milioni di recupero di imposte e tasse varie;
- **11.10.2004:** il Consiglio di Stato incontra le maggiori organizzazioni economiche cantonali e concorda un aumento temporaneo (limitato a 3 anni) delle imposte per le persone giuridiche, che si quantifica per il 2005 in 37 milioni di maggiori entrate (11 milioni per l'aumento dell'imposta sugli utili e 26 milioni per il raddoppio dell'imposta immobiliare);
- **30.11.2004:** la maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento ad approvare il Preventivo 2005, raddoppiando l'aumento dell'imposta sugli utili.
- **14.12.2004:** nel dibattito in Gran Consiglio i tre partiti storici sostengono e approvano il Preventivo 2005.

L'ABT, che già tre mesi fa esprimeva le sue preoccupazioni - affermando che *"l'accordo raggiunto dal Governo lo scorso mese di luglio ha risolto solo una minima parte del problema"* e concludendo che *"se si dovesse mettere mano al portafoglio lo si farà solo temporaneamente e a condizione che i tagli dei costi nell'Amministrazione pubblica siano finalmente decisi ed implementati."* - ritiene che l'intenzione del Consiglio di Stato di giungere ad un autofinanziamento positivo entro l'anno 2007 non rappresenti un obiettivo sufficiente.

La nostra impressione, suffragata dal recente dibattito in Gran Consiglio, è che non esista ancora la necessaria determinazione per affrontare di petto un'urgentissima revisione dei compiti dello Stato. Revisione che non significa unicamente un taglio lineare delle spese ma che presuppone un'analisi dettagliata di tutti i servizi statali, facendo chiarezza su cosa effettivamente si vuole mantenere e su come taluni compiti possono essere svolti in maniera più efficiente.